

SCENDE L'INDICE CHE REGISTRA IL CONTAGIO

Il Piemonte sarà zona arancione Riapriranno negozi ed estetisti

Oggi il via libera dopo i report del ministero. L'allentamento delle misure dalla prossima settimana

L'indice di contagiosità Rt scende sotto la soglia di allerta e il Piemonte si prepara a passare in zona arancione. L'ufficialità arriverà solo oggi, quando sarà diffuso il report settimanale del ministero sull'andamento della pandemia. A inizio novembre l'Rt era a 2.16, venerdì scorso era a 1.1».

LIDIA CATALANO — P. 40

L'EMERGENZA SANITARIA

Oggi il via libera del ministero: l'Rt scende sotto quota 1, l'allentamento delle misure dalla prossima settimana

Il Piemonte diventa una zona arancione Negozi e mercati: le regole per riaprire

IL CASO

LIDIA CATALANO

L'indice di contagiosità Rt scende sotto la soglia di allerta e il Piemonte si prepara a passare in zona arancione. L'ufficialità arriverà solo oggi, quando sarà diffuso il report settimanale del ministero sull'andamento della pandemia. Da due settimane a questa parte, per dirla con le parole del governatore Alberto Cirio, «il contachilometri del contagio ha rallentato. Quando il Piemonte è entrato in zona rossa a inizio novembre l'Rt era a 2.16, venerdì scorso era sceso a 1.1».

Nell'ultima settimana, secondo quanto emerge dal pre-report inviato dal ministero alla Regione, c'è stato un ulteriore calo e l'Rt medio è a 0.9. Uno scenario addirittura

da zona gialla, se non fosse che il trend di miglioramento, secondo quanto prescrive l'ultimo decreto nazionale, deve essere confermato per almeno due settimane consecutive. Oggi comunque nessuno in Piemonte, neppure il più ottimista, si sognerebbe di bruciare le tappe. Anche perché se è vero che i dati sono in progressivo miglioramento - l'ultimo bollettino registra 2.751 casi di positività a fronte di 22.418 tamponi processati, un numero invariato di ricoveri in terapia intensiva (403) e un calo di 103 pazienti in altri reparti - la situazione negli ospedali continua a essere complicata. Secondo l'ultima elaborazione della Fondazione Gimbe, aggiornata al 24 novembre, il Piemonte è secondo solo alla Provincia autonoma di Bolzano per occupazione di posti letto da parte di pazienti Covid: l'88% contro una media nazionale del 51.

L'imperativo è procedere con cautela e per gradi. È il leit-

motiv che ha accompagnato le riunioni operative di ieri in vista dell'ingresso in zona arancione, che potrebbe avvenire già all'inizio della prossima settimana.

Nel corso del Comitato per l'ordine e la sicurezza e nel vertice di tarda mattinata con gli enti locali, Cirio ha ribadito che le riaperture di tutti i negozi, dei centri estetici e del comparto non alimentare nei mercati dovranno essere accompagnate da «regole di massima prudenza». Oltre all'ipotesi di orari flessibili per gli esercizi commerciali, con la possibilità di estendere l'apertura fino alle 22, si ragiona sul potenziamento dei controlli anti-assembramento nelle aree mercatali e sul contingentamento degli ingressi nei centri com-



Peso: 1-10%, 40-33%

merciali - che resteranno comunque chiusi nel weekend - con un monitoraggio in tempo reale delle presenze.

L'ingresso in zona arancione prevede anche la ripresa della didattica in presenza per gli studenti di seconda e terza media, mentre i ragazzi delle superiori proseguiranno con le lezioni a distanza. Continuano a restare chiusi, con la possibilità di effettuare solo asporto e consegna a domicilio, i bar e i ristoranti. «Vogliamo stabilizzare i sacrifici fatti per non dover tornare a chiudere», spiega Cirio, che ieri po-

meriggio, nel corso della Conferenza Stato-Regioni, è tornato anche sul tema delle riaperture delle piste da sci.

«Abbiamo presentato al governo una proposta per l'utilizzo degli impianti in sicurezza perché la montagna è il primo prodotto turistico della nostra regione. Se Roma dovesse ritenere che non ci sono le condizioni per riaprire, chiediamo ristori immediati per le attività e parità di trattamento a livello europeo: le regole che ci diamo devono valere anche per i Paesi limitrofi come Francia, Austria e Svizzera». —

72

i decessi comunicati
con l'ultimo bollettino:
12 in meno rispetto
al giorno precedente

403

i ricoverati
in terapia intensiva:
il numero è invariato
rispetto al giorno prima

2.751

i nuovi casi di positività
al coronavirus
a fronte di 22.418
tamponi processati

4.992

i ricoverati in altri
reparti: 103 in meno
rispetto al giorno
precedente



Peso:1-10%,40-33%